

ciò che importa non è mica che la rappresentanza della minoranza sia in una proporzione piuttosto che in un'altra rispetto alla maggioranza: l'importante è che tale rappresentanza vi sia. Ciò basta per impedire certi abusi.

Io mi permetto infine di osservare che a questo modo si toglierebbe anche un altro inconveniente che certamente si determinerà, perchè la rappresentanza dei candidati, connessa, ma separata dal seggio, porterà inevitabilmente ad attriti ed a difficoltà anche di ordine materiale.

Mi si consenta poi di osservare che questa mia proposta, sebbene non abbia alcuna probabilità di essere accettata, corrisponde a proposte che furono fatte in passato, e che mi sembrano molto autorevoli.

La Commissione, che esaminò il progetto di riforma della procedura elettorale, si dichiarò favorevole a tale proposta. Ora, si capisce che la Commissione, per la riforma della procedura elettorale, si sia ricreduta riguardo alla scheda, perchè allora presupponeva che gli analfabeti continuassero a rimanere esclusi dal voto.

Ma poichè la costituzione del seggio è indipendente dall'allargamento del voto, non vedo per quale ragione noi, fra le due proposte, non dovremmo preferire l'altra.

PRESIDENTE. Spetta di parlare all'onorevole De Cesare, il quale ha presentato i seguenti emendamenti:

« Art. 52-bis (comma 1°).

« Alle parole: Commissione elettorale, sostituire: Consiglio comunale ».

« Art. 52-bis (comma 1°).

« Dopo le parole: fra gli elettori del Comune, aggiungere: che offrono titoli indiscutibili di capacità, sopprimendo il resto del comma primo.

« Alle parole: ciascun Commissario, sostituire: ciascun Consigliere comunale ».

DE CESARE. Col primo e col terzo emendamento ho creduto di sostituire il Consiglio comunale alla Commissione elettorale, poichè secondo il disegno di legge, gli elettori e gli eletti sarebbero in pari numero, e non so come si potrebbe procedere alla elezione degli scrutatori a maggioranza di voti, quando fossero tanti gli elettori quanti gli eletti.

Col secondo emendamento ho creduto che non sia perfettamente esatto che i designati dalla Commissione abbiano quei titoli di capacità per essere scrutatori, sia che appartengano alla lista dei giurati, o ad al-

cune categorie dell'articolo 2 della legge elettorale politica vigente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sonnino.

SONNINO SIDNEY. Mi ero iscritto a parlare per ripetere qui l'osservazione che avevo accennato all'articolo 51-ter, riguardo al caso che il sindaco facesse da solo la nomina degli scrutatori; ma poichè vedo che della osservazione si è tenuto conto nell'ultima redazione del presente articolo, rinunzio alla parola.

PRESIDENTE. L'onorevole Bianchini ha presentato il seguente emendamento al comma 2° dell'articolo 52-bis:

*Sostituire:*

« Per tale nomina saranno invitati alla adunanza e prenderanno parte alla votazione anche i commissari supplenti. L'adunanza non sarà valida se non vi sarà intervenuta la maggioranza dei componenti la Commissione, compresi i supplenti. Ciascun commissario scrive sulla propria scheda soltanto un nome e si proclamano eletti coloro che hanno ottenuto un maggior numero di voti. A parità di voti è proclamato eletto l'anziano di età. La nomina deve essere contestuale per tutti e quattro gli scrutatori. Ove la nomina non sia avvenuta entro il mercoledì nei modi suindicati, gli scrutatori vengono nominati dal presidente della Commissione provinciale mediante sorteggio tra gli elettori compresi nella lista dei giurati ».

L'onorevole Bianchini ha facoltà di svolgere questo emendamento.

BIANCHINI. In seguito al nuovo testo concordato tra il Governo e la Commissione, ritiro il mio emendamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Riccio.

RICCIO. Dato il nuovo testo, rinunzio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavagnari.

CAVAGNARI. Dato il nuovo testo, vi rinunzio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

BERTOLINI, *relatore*. Prego l'onorevole Graziadei di non voler insistere nell'emendamento perchè, quando non vi sono le candidature ufficiali obbligatorie, non è sicuro che vi siano i rappresentanti dei candidati; e non essendoci tale sicurezza non sarebbe ragionevole stabilire che l'ufficio sia costituito dai rappresentanti dei candidati, come porterebbe il suo emendamento.